
Cassa Depositi e Prestiti, non rompere il salvadanaio

Autore: Alberto Ferrucci

Fonte: Città Nuova

Con la scelta del governo, 800 milioni di euro verranno utilizzati per aggiustare i conti pubblici sotto esame Ue, invece di essere destinati a necessari investimenti strategici per la nostra economia

Nell'assemblea di approvazione bilancio 2018 della Cassa Depositi e Prestiti Spa (CDP) si era deliberata **la distribuzione ai soci del sessanta per cento degli utili**: il Ministero di Economia e Finanze (MEF) che possiede l'83% del capitale di CDP aveva ottenuto per i suoi conti un contributo di 1,3 miliardi di Euro. Come è buona pratica in quell'assemblea si era accantonato il rimanente quaranta per cento per il finanziamento delle nuove attività dell'azienda, una decisione particolarmente opportuna, visto che **il MEF molto spesso chiede a CDP interventi finanziari per scongiurare la acquisizione di aziende strategiche da parte di capitali esteri** o per salvaguardare posti di lavoro in aziende in difficoltà, non ultimo il caso di Alitalia. In questi giorni però il MEF ci ha ripensato: **per offrire oltre alle varie ipotesi astratte qualcosa di tangibile in occasione della presentazione dei conti italiani all'Unione Europea** che aveva giudicato scorretti quelli presentati precedentemente, il MEF vi ha inserito una ulteriore entrata certa, gli 800 milioni di Euro recuperati facendo distribuire a CDP anche del quaranta per cento degli utili in precedenza accantonati. Poco tempo fa la CDP aveva raccolto un miliardo di Euro dai risparmiatori emettendo delle obbligazioni a sette anni, offrendo un tasso attraente per i risparmiatori, quindi oneroso per essa; obbligazioni che non avrebbe emesso se non avesse avuto bisogno di liquidità, forse anche perché meno alimentata dai Buoni Postali che gestisce, che ultimamente offrono interessi miseri. Questa decisione a qualcuno **sembrerà un semplice espediente tecnico**, ma a mio parere è invece preoccupante: scippare tutti i liquidi appena raccolti ad una società che custodisce tramite i buoni postali i sudati risparmi degli italiani e che interviene per il bene comune a salvaguardia delle attività economiche del paese, assomiglia molto al gesto del figlio scapestrato che per inseguire le sue follie rompe il salvadanaio in cui si raccolgono i pochi soldi accantonati per gli imprevisti della famiglia.